

L'informatore

magazine online

n. 143

TRIMESTRALE DEL COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

come stai ?

EPPI

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

Copyright _ Getmoon & Partners

COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLE PROVINCE DI TRENTO E BOLZANO



IMPIANTI INDUSTRIALI



IMPIANTI ALIMENTARI



TELERISCALDAMENTO

IL TUO
PARTNER
DI FIDUCIA

Specializzati nella progettazione ed esecuzione di opere nel campo dell'impiantistica industriale, alimentare e teleriscaldamento. Presenti sul mercato italiano da oltre mezzo secolo, facciamo di qualità, organizzazione e affidabilità le nostre missioni primarie.

www.hollander.it

HOLLÄNDER IDROTERMICA Pohl Franco S.r.l.
Viale Venezia, 96 - 38056 Levico Terme (TN)
Tel. 0461 707084 - info@hollander.it

 **Holländer**
PLANTS FOR FUTURE

SOMMARIO

Comitato di Redazione

Direttore:
Lorenzo Bendinelli

Direttore responsabile:
Ugo Merlo

Redattori:
Brusco Ivan
Tasin Stefano

Consiglio Direttivo

Presidente:
Lorenzo Bendinelli
Segretario:
Gabriele Cassietti
Tesoriere:
Diego Broilo

Consiglieri:
Mariano Inama
Lorenzo Modena
Matteo Gadotti
Stefano Tasin
Daniele Taravan
Matteo Castellini

Collegio Periti Industriali
e dei Periti Industriali
Laureati
Via Belenzani, Galleria Tirrena 10
Trento
tel. 0461 98 42 21
fax 0461 98 10 69
www.periti-industriali.trento.it
info@periti-industriali.trento.it

Grafica e stampa
Litografica Editrice Saturnia
Trento

Di questo numero sono state diffuse 2100 copie.
Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e la redazione.

03 Editoriale

05 L'assemblea

09 Il convegno
I Periti industriali
sono in buona salute

11 Il nuovo consiglio

13 Il saluto di Fabio Dandrea

15 Il saluto di Cesare de Oliva

17 Benvenuti tra noi

18 Mezzo Secolo

19 Il ricordo di Bruno Mongera

20 Industria 4.0

21 Il Festival delle professioni 2017

22 Formazione

23 Legge sulla concorrenza

24 Dalla segreteria



Il vostro partner forte per il futuro

Siete pronti per le sfide quotidiane del lavoro?

La Innerhofer Academy propone formazioni pratiche dei diversi settori tecnici. Inoltre vi offre delle formazioni personalizzate a seconda delle vostre esigenze aziendali.

www.innerhofer.it/login



RESTARE FERMI ... È COME ANDARE IN DIETRO

PROGRAMMA FORMAZIONI 2017 www.innerhofer.it/login

Sede
E. INNERHOFER S.p.A.
39030 SAN LORENZO DI SEBATO (BZ)
Via Brunico 14B
tel. +39 0474 470 000

Filiale di
38121 TRENTO (TN)
Via Maccani 181
tel. +39 0461 1730 900

Punto Vendita
38023 CLES (TN)
Via Trento, 200/7
tel. +39 0463 736 600

Punto Vendita
38050 CASTELNUOVO (TN)
Viale Venezia, 35
tel. +39 0461 173 668

Punto Vendita
38068 ROVERETO (TN)
Via Brennero, 23
tel. +39 0464 026 640

Punto Vendita
38062 ARCO (TN)
Via S. Isidoro, 4
tel. +39 0464 026 620

info@innerhofer.it

COME STAI? LA SALUTE AI TEMPI DELLA CRISI

Il tema del primo *Eppi in Tour*, tenuto a Trento è vasto e molto attuale. Mi soffermerò brevemente sul tema della salute nel senso proprio del termine, cioè della salute dei nostri iscritti e su quello che l'Ente fa e può ancora fare per aiutarli a difenderla, e lo farò attraverso alcuni flash che poi alla fine cercherò di assemblare.

So di parlare in un territorio che giustamente ha fatto dell'efficienza dei propri servizi una bandiera, ma le mie sono riflessioni che riguardano la salute di tutti i nostri iscritti, anche di quelli che abitano lontano da qui o che non hanno amministratori altrettanto capaci.

Quando un libero professionista si ammala - non di un malanno di stagione, evidentemente - il suo *rating*, il suo valore sul mercato, si abbassa tanto più rapidamente quanto più grave e duratura è la malattia dalla quale è stato colpito. Se il professionista è un socio o un associato in uno studio professionale può contare più a lungo su un certo sostegno da parte dei colleghi. Ma dove il professionista è l'unico titolare dello studio o quando la sua è una famiglia monoreddito, i contraccolpi possono essere forti. Ho conoscenza diretta e personale di professionisti che, ammalatisi, fanno dire alla segretaria che sono in vacanza o hanno qualche altro impegno, e nascondono che devono semplicemente seguire delle terapie, per timore, appunto, di venire puniti dalla propria clientela, disposta a giustificare una lunga vacanza ma non l'incertezza di una malattia.

Quindi se ammalarsi è un'esperienza negativa e dolorosa per chiunque, la malattia per un libero professionista - almeno per una parte di liberi professionisti, quella più debole e più vulnerabile - colpisce non solo lui, ma anche la sua attività. *La salute diseguale* è stato il tema del Festival dell'Economia tenutosi a Trento la scorsa primavera, ed è anche il titolo di un importante studio nel quale la salute dell'uomo viene analizzata alla luce dei tanti fattori che possono influenzarla. Alcune riflessioni che vi si leggono - per esempio quelle tra salute e condizioni socio economiche - le conosciamo.

È risaputo che peggiori sono le condizioni economiche e sociali nelle quali un cittadino vive, maggiori sono le difficoltà che ha di accedere alle migliori cure, peggio si nutre, più alta è la possibilità che viva in ambienti degradati e non salubri; molto spesso, inoltre, ha un basso livello educativo e culturale e quindi ha una scarsa confidenza con la prevenzione e con stili di vita salutari.

Ricordava proprio qui a Trento il professor Boeri, direttore scientifico del Festival nonché Presidente dell'Inps, che perfino negli Stati Uniti vi



Gianni Scozzai
membro consiglio amministrazione
Eppi

sono, nell'interno del Paese, vaste aree rurali dove si può vivere fino a 30 anni in meno rispetto a chi vive nelle zone residenziali delle grandi città della costa orientale. La salute è diseguale non solo perché diverso è il profilo genetico di ciascuno di noi, ma è diseguale anche perché diversi sono i contesti ambientali nei quali viviamo e diversi sono i nostri stili di vita e le nostre abitudini. Diverse, infine, sono le protezioni sociali che abbiamo. Se nel primo caso non possiamo fare ancora nulla per cambiare la biologia del nostro corpo, qualcosa, invece, possiamo fare per migliorare il nostro ambiente e molto possiamo fare per cambiare le nostre abitudini e per prevenire le patologie. Nel 2016 la spesa sanitaria è costata agli italiani circa 150 miliardi, per il 75% sostenuti dalla fiscalità e per il 25% dal settore privato, direttamente o attraverso l'intermediazione di assicurazioni sanitarie. Ogni anno che passa, lo stato sociale fa un passettino indietro e ciò che è drammatico lo fa in presenza di una popolazione che invecchia e che, prevedibilmente, avrà sempre più bisogno di cure. Le assicurazioni private e i fondi sanitari hanno già raggiunto una presenza sul mercato del 25%; vuol dire quasi 30 miliardi, e sono destinati a crescere. Cresceranno perché diminuirà la presenza dello Stato – nel campo della sanità come altrove – e a farne le spese saranno le fasce più deboli della popolazione, i cittadini più vulnerabili. Mi sto riferendo alla sanità, ma anche all'assistenza, alla prevenzione, all'istruzione, al welfare

nel suo complesso. I liberi professionisti, tradizionalmente, non fanno parte di queste categorie sociali "a rischio", ma dobbiamo stare attenti: in questi anni molte tradizioni e molte situazioni che davamo per scontate sono finite nella pattumiera. Le cose stanno cambiando velocemente e anche la nostra categoria non è più quell'organismo coeso che era fino a 20 o 30 anni fa, sia come redditi che estrazione sociale.

L'Eppi è entrato a piccoli passi nel mondo del welfare ed ha sviluppato nel tempo una sensibilità sempre maggiore in questo campo. I primi contributi erogati agli iscritti risalgono al 2006 e da allora sono intervenute ben tre riforme per strutturare sempre meglio questo settore, nel 2009, nel 2012 e nel 2014. Attualmente è allo studio del Consiglio di Indirizzo Generale una ulteriore revisione. In questo arco di tempo sono state soddisfatte circa mille 700 domande di iscritti; periti industriali liberi professionisti che hanno potuto godere di benefici assistenziali per circa 6,8 milioni di euro per coprire esigenze di natura personale, familiare o professionale in un periodo di crisi senza precedenti. È una sensibilità cresciuta al punto da aver portato l'Eppi a superare, non solo in generosità, ma anche in qualità dei servizi offerti, molte altre Casse anche con patrimoni ben più importanti.

Voglio ricordare che l'Eppi è tra i pochi a garantire l'assistenza medica non solo all'iscritto ma anche al coniuge e ai figli a carico. Ugualmente si comporta

per i casi di invalidità e inabilità. Strutturare un sistema assistenziale che segua l'iscritto in ogni fase della sua vita, non solo professionale ma anche biologica; è questo l'obiettivo dell'Ente, ed è stato in buona parte raggiunto. Esserci, con misure dirette, indirette o anche solo con campagne informative nelle cinque fasi che caratterizzano il mantenimento o il recupero dello stato di salute.

- Esserci nella prevenzione primaria, cioè nella tutela dello stato di salute;
- Esserci nella prevenzione secondaria, ovvero nell'individuazione delle malattie prima che insorgano i sintomi;
- Esserci nelle diagnosi;
- Esserci nella terapia;
- Esserci nella riabilitazione, ovvero nel ripristino delle condizioni precedenti alla malattia.

La strategia dell'ente in materia di welfare è molto ambiziosa e lo è a ragion veduta perché molti dei risultati che i suoi organi si erano prefissi sono stati raggiunti, soprattutto dopo la riforma del regolamento del 2014. Migliorare i servizi e stare accanto ai nostri iscritti – in modo critico, attento e non assistenzialistico, ma ispirato a criteri di equità, giustizia e sostenibilità – per aiutarli a difendere il bene più prezioso che abbiamo; questo è il fine e al tempo stesso la strategia dell'Eppi per il welfare dei suoi iscritti.

Gianni Scozzai

Membro

del consiglio di amministrazione dell'Eppi



di Ugo Merlo

notizie

L'ASSEMBLEA DI SETTEMBRE

Da alcuni anni la squadra capitanata da Lorenzo Bendinelli ci ha abituati ad assemblee, ci sia permessa la digressione sportiva: disputate in due tempi. Anche quella del 15 settembre scorso ha avuto questa modalità, diventata una consuetudine e di interesse nazionale. Non crediamo, infatti, sia casuale, la presenza alle nostre assise dei massimi vertici del consiglio nazionale e dell'Eppi. Forse perchè oltre al momento assembleare tradizionale, in questa occasione è stato eletto il nuovo consiglio del Collegio, è stato organizzato un evento per affrontare con i rappresentanti della cassa di previdenza Eppi e delle istituzioni, temi professionali e previdenziali.

Il dovere di cronaca ci impone di parlare separatamente dei due "tempi".

La prima parte dell'assemblea è stata intensa, non solo



per l'elezione del nuovo consiglio, ma per le relazioni presentate e per i saluti di due consiglieri, che hanno lasciato la cabina di regia dei periti industriali della provincia di Trento: Cesare De Oliva e Fabio Dandrea; consigliere il primo, tesoriere il secondo. Sia Cesare, che Fabio hanno rivolto all'assemblea il loro saluto - riportato in seguito su questo numero de l'Informatore - contraccambiato da un lungo applauso, dal signi-

ficato semplice, ma sincero, pieno di gratitudine a due colleghi che hanno saputo fare nel direttivo e con il direttivo, una bella squadra.

Candidati per i 9 posti nel consiglio del Collegio di Trento, oltre a Bendinelli e 6 consiglieri uscenti Gabriele Cassietti, Diego Broilo, Mariano Inama, Lorenzo Modena, Matteo Gadotti, Stefano Tasin si erano proposti Daniele Taravan, Matteo Castellini, Stefano Saveriano e

Roberto Bornancin. Diamo seguito una sintesi dell'intervento del presidente Lorenzo Bendinelli :

.....«Non è stato facile organizzare due assemblee in poco più di 4 mesi e immagino che anche per voi sia stato difficile trovare il tempo per poter partecipare, ma queste sono le regole, l'assemblea annuale di bilancio deve essere svolta entro fine aprile, mentre l'assemblea elettiva segue regole legate alla data di insediamento del consiglio e quindi quest'anno ci siamo trovati costretti all'organizzazione di due assemblee. Sicuramente due importanti eventi in un anno sono un'opportunità da sfruttare per crescere in formazione, consapevolezza e trasmettere questo e la nostra professionalità verso l'esterno verso la società cercando di acquisire maggior visibilità con ricadute dirette sulla nostra professione. Come di consueto anche questa assemblea è stata organizzata divisa in due parti, la prima puramente istituzionale, la seconda un convegno in tema di previdenza e assistenza sanitaria dal titolo: **Come stai?** Il convegno è organizzato in collaborazione con il Collegio di Bolzano e con l'Eppi il nostro ente di previdenza. Come stai? È una domanda che oggi voglio rivolgere a tutti voi, a tutta la categoria per domandare come stai da perito industriale iscritto, come stai da professionista e come stai con e nella categoria. Questa domanda, fatta oggi non è casuale, ma ricercata proprio nel giorno in cui siamo

chiamati ad eleggere la nuova dirigenza di categoria che dovrà guidare il nostro collegio nel mandato 2017 - 2021. Vi chiedo dunque di rispondere innanzi tutto a voi stessi come state oggi, come vorreste stare domani e come stavate quattro anni fa e magari discuterne poi nel dibattito. Oggi siamo qui per costruire un gruppo dirigente che ci guiderà e accompagnerà per i prossimi 4 anni sul percorso parzialmente già tracciato e iniziato qualche anno fa di evoluzione e crescita della categoria sia a livello nazionale che a livello territoriale. In questo ultimo mandato, dal 2013 al 2017, il lavoro svolto è stato tanto ma soprattutto, credo, sia stato di qualità e in particolare a livello territoriale Trentino, un lavoro che ha contribuito a farci crescere e darci maggior visibilità e riconoscimento. La partecipazione agli eventi della categoria, in particolar modo le assemblee annuali e i convegni hanno visto una costante crescita dei partecipanti, segno di interesse e partecipazione che ormai arrivati a questo punto non sono più solo vincolati all'acquisizione di crediti formativi. Non nego che questo mandato è stato caratterizzato anche da grandi difficoltà, la crisi globale dell'economia e in particolare del mondo dell'edilizia ci ha messo a dura prova. Questa situazione ha portato cambiamenti, è cambiato il mondo del lavoro e ha cambiato anche la nostra categoria. Il consiglio oggi in scadenza ha cercato di operare in questo difficile periodo

cercando di sfruttare le opportunità di crescere insieme, di poter rimanere sul mercato del lavoro e di non perdere competenze. In questo periodo ci siamo trovati, nostro malgrado, nella guerra dei poveri, a litigare tra categorie tecniche in merito alle competenze per quei pochi incarichi che c'erano. Oggi fortunatamente sembra che ci stiamo incamminando verso un futuro migliore e la nostra categoria dimostra di essere ancora in salute e pronta ad affrontare il mercato del lavoro nella sua nuova veste post crisi. Ricordo che nell'assemblea 2013, quando gli economisti e la politica ci annunciavano l'uscita dal tunnel noi abbiamo immaginato che il nostro futuro ci avrebbe riservato un terreno arido e in salita, la locandina di quella assemblea riportava l'immagine della salita dello Stelvio, a dimostrazione che non ci facevamo illudere dalle affermazioni. Abbiamo accettato le sfide e capito che i cambiamenti in atto ci avrebbero portato a crescere per mezzo di maggior impegno, formazione e competenze professionali e i risultati si vedono, si possono misurare, oggi siamo ancora qui a combattere per la categoria. Uno dei cambiamenti più significativi che durante questo mandato abbiamo visto nascere È stato dettato dal congresso nazionale straordinario di fine 2014 dove i delegati di tutti i collegi provinciali italiani hanno sancito, a grandissima maggioranza, la necessità dell'innalzamento del livello di istruzione per l'ac-



cesso alla nostra categoria e alla professione intellettuale. Il tutto per allinearsi alle direttive europee e per garantire, soprattutto ai giovani, la possibilità e la sicurezza di poter svolgere la libera professione sia in Italia, che in tutto il panorama europeo. L'indirizzo politico che il congresso ha dato al consiglio nazionale si è tradotto in legge dello stato nel mese di maggio 2016 con la legge 89\2016 che prevede, per l'iscrizione al nostro albo, un percorso triennale universitario. Naturalmente l'applicazione della legge prevede un periodo transitorio, fino al 2021 prima di diventare operativa a tutti gli effetti. Nel frattempo, il consiglio nazionale, sta lavorando per costruire un percorso universitario adeguato per l'iscrizione al nostro Albo, per le lauree professionalizzanti che speriamo vedano la luce nel prossimo anno accademico. Su questi temi siamo stati molto attenti e non siamo stati fermi, ci siamo confrontati sia all'interno della nostra categoria che anche all'esterno, coinvolgendo i responsabili dell'istruzione secondaria, l'università, il mondo della politica e i rap-

presentanti del mondo del lavoro per capire se il percorso proposto dalla categoria fosse quello giusto. Nel prossimo mandato dovranno essere consolidate le strade della formazione che portano all'iscrizione all'Ordine dei periti industriali evitando di trovarci nella condizione di non avere più accesso dal basso né dall'alto rischiando di lasciare la categoria senza rinnovamento e destinata all'estinzione. In questi anni non siamo stati impegnati solo nelle problematiche della categoria, il nostro impegno è stato costante anche con gli enti pubblici del nostro territorio, ricordo in particolare in merito ai temi sempre più attuali del risparmio energetico, della certificazione energetica e della riforma dell'urbanistica, dove proprio nel 2016, in occasione dell'assemblea, l'assessore provinciale Daldoss, quasi in anteprima ci aveva presentato i punti chiave del nuovo regolamento provinciale. L'impegno nelle tematiche tecniche, nel limite del possibile, si è sempre cercato di condividere con le altre categorie tecniche che si riconoscono nell'interprofessiona-

le, il lavoro svolto per il nuovo regolamento urbanistico è stato molto dispendioso, magari i risultati non sono stati eccellenti su tutti i punti ma nel confronto tra tecnici professionisti e ente pubblico non tutto siamo riusciti a raddrizzare. In questo momento stiamo continuando il dialogo per ottenere ulteriori modifiche e cambiamenti oltre alla discussione in merito alla modulistica on-line. Vorrei però sottolineare come questo processo partecipativo, fortemente voluto dall'assessore, ha permesso ai professionisti di poter entrare nella genesi della norma e reputo che il nostro contributo, assieme alle altre categorie tecniche, sia stato determinante al fine di prevenire diverse problematiche nella successiva fase applicativa della legge e del regolamento. Il risultato finale del regolamento non sembra però appagare l'impegno profuso. I quattro principi che ispirarono la legge erano meno norme per tutti, semplificazione, riqualificazione dell'esistente e minor consumo del suolo. Alcuni obiettivi possiamo dire che sono stati raggiunti, ma non altrettanto si può dire per quanto riguarda la riduzione delle norme, e la semplificazione. Non siamo scoraggiati, dobbiamo continuare a lavorare per ottenere anche questi obiettivi oltre alla tanto sognata modulistica on-line. Un altro impegno in collaborazione con l'ente pubblico è in merito all'aggiornamento del prezzario Pat che se la provincia vorrà o riuscirà

dovrebbe essere pronto per fine anno. A tal proposito vorrei ringraziare tutti i colleghi che hanno collaborato con il consiglio e invitare chi dovesse ancora iniziare a partecipare a farlo inviando la disponibilità portando il proprio contributo, solo così possiamo crescere sia come singoli che come categoria. Potrei raccontarvi cosa è stato fatto in questo mandato per ore, non È mia intenzione fare un elenco delle cose fatte e annoiare questa splendida platea, con la mia relazione voglio portare a tutti voi la consapevolezza del valore della nostra categoria e un percorso che ci ha visti crescere sotto tutti i punti di vista. In apertura di assemblea ho posto a tutti voi, ai periti industriali trentini, la domanda: come stai? Provo a declinare io una risposta. Sto bene anche se probabilmente starò meglio al termine di questa giornata, che anche con l'esperienza acquisita in questi anni resta comunque un momento pieno di tensione, ma soprattutto impegnativo per raggiungerlo cercando di ottenere sempre migliori risultati. Sto bene significa che ho ancora voglia di impegnarmi nel ruolo di dirigente della nostra categoria, che ho gli stimoli per proseguire in questo cammino per raggiungere gli obiettivi che ho già elencato che saranno di sicuro sul tavolo del nuovo consiglio». Bendinelli ha quindi concluso con i ringraziamenti rivolti a tutti coloro i quali hanno collaborato con il consiglio, al consiglio stesso ed alle segretarie Loreda-

na e Francesca.

Riportiamo una sintesi dell'intervento del segretario Gabriele Cassietti all'assemblea

«Circa tremila ore d'impegno nel mandato di tutti i consiglieri, nel lavoro all'interno dei consigli dai quali nascono partecipazioni a tavoli di lavoro locali. Sono stati 100 gli incontri delle varie Cso. Più di 30 sono stati gli incontri nazionali di categoria e 20 i coordinamenti territoriali con la nostra area geografica di appartenenza e altro. Potrei raccontarvi gli aspetti emotivi di questo mandato, ricordando che un così lungo periodo comporta fare i conti con delle perdite sia personali sia di categoria; tre anni fa Giuliano Sadler, lo scorso anno Maurizio Paisan. Ora però guardiamo oltre a quello che c'è da fare.

- Essere presenti e attivi nel percorso che sta elevando il titolo di studio per i futuri componenti della nostra categoria.
- Aprire con i giovani già iscritti, un canale di coinvolgimento efficace e duraturo nelle attività collegiali. Allargare tale azione anche ai giovani, potenzialmente interessati alla nostra professione e non ancora iscritti. Da entrambi prendere stimoli, audacia, innovazione e capire le esigenze per il futuro.
- Gestire le funzioni collegiali in modo sempre più performante affrontando, ad esempio, la prima scadenza quinquennale legata agli obblighi formativi.

Usare al meglio quello che già è previsto dal jobsact per

le professioni:

- La possibilità di accedere ai fondi europei per la crescita e lo sviluppo della professione, accesso finora precluso alla nostra categoria.
- La possibilità di costituire consorzi stabili professionali, per permettere accessi a bandi e affidamenti incarichi sempre più complessi, multidisciplinari e spesso riservati ai soli laureati.
- Cercare di essere presenti nelle commissioni tecniche di valutazione delle offerte degli appalti pubblici di beni e servizi (LP 2/2016).

Per mantenerci presenti dobbiamo esserci, e per esserci dobbiamo continuare a potenziare quelle partecipazioni nella rappresentanza della categoria nazionale e nella politica a livello locale. Ritengo che questo sia il modo per ottenere informazioni tempestive dei cambiamenti, essere coinvolti nelle decisioni ed avere così la possibilità di portare la nostra caratteristica operatività pratica, in un ambiente geneticamente macchinoso e burocratico. Forse alcuni di voi avrebbero gradito una relazione più puntigliosa e tradizionale sull'operato svolto nel mandato che si conclude. Ritengo però, che quanto fatto dal direttivo in questi anni, sia stato divulgato tempestivamente e puntualmente tramite i diversi canali informativi a nostra disposizione. Indipendentemente dalla composizione che avrà il nuovo direttivo rimarrà la mia disponibilità per chiarimenti e confronti».

IL CONVEGNO

I PERITI INDUSTRIALI SONO IN BUONA SALUTE

Qual'è lo stato di salute della professione del perito industriali? Buono e con un'importante attitudine ad adattarsi negli anni al cambiamento. È questo quanto emerso in sintesi dal convegno, seconda parte dell'assemblea, organizzato in collaborazione con il Collegio dei periti di Bolzano e con l'ente previdenziale Eppi e dal titolo «Come stai?». Un'opportunità per approfondire la situazione attuale della categoria, che ha preso il via con le introduzioni dei presidenti dei due Collegi provinciali **Lorenzo Bordinelli** ed **Helmuth Stuppner**. Quello del perito appare come un profilo professionale molto articolato, con l'area di specializzazione più diffusa che è riferita al settore industriale elettrico con il 41,8%, seguito dal civile e ambientale con il 17,5%. Particolarmente significativo poi il dato relativo alla capa-



bilità di adattamento del perito industriale. «I periti industriali sono una categoria che sta bene», ha sottolineato **Ester Dini** – responsabile del centro studi Opificium – che ha presentato i dati di un'indagine, da lei condotta, sottolineando il fatto di

come la categoria sia stata in grado di adattarsi negli anni alla trasformazione del lavoro, andando ad occupare gli spazi che si sono creati sul mercato. «I periti industriali, – ha concluso la Dini – pur restando fedeli alla propria identità, hanno saputo diver-

sificare la loro professione e in particolar modo con la progettazione, che rappresenta il 56% dell'attività dei periti industriali in Italia». Dati confermati anche dal presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali **Giampiero Giovannetti**: «La nostra categoria sta bene, anzi molto bene. Nel congresso del 2014 è stato approvato il livello superiore di istruzione per l'accesso alla nostra professione. Su questa strada ci siamo mossi con l'elevazione del titolo di studio e la creazione delle lauree professionalizzanti. Questo progetto sta per completare l'iter legislativo e ci sarà nel futuro il nuovo accesso alla nostra professione. Ovviamente tutti quelli già iscritti prenderanno il livello più alto».

Si è poi aperta la parentesi legata alla salute con l'intervento di **Valerio Bignami**, presidente di Eppi, che ha evidenziato quanto in Italia si faccia poca prevenzione: «Noi con l'iniziativa check-

up per i nostri iscritti vogliamo andare in questa direzione e fare complementarietà dando maggior conforto nella malattia. Il check-up è un aiuto economico, ma è anche un messaggio educativo per la salvaguardia della salute. C'è un'etica nel nostro modo di proporre la prevenzione. Non sono processi immediati e facili. Oltre a ciò cosa può fare una cassa di previdenza? Facciamo investimenti. Dobbiamo smettere di investire nell'economia virtuale e investire in quella responsabile. Il 90% della ricchezza mondiale è in mano al 10% della popolazione, questa è una grossa disuguaglianza. Noi siamo ispirati da idealità e vogliamo avere risultati a lunga scadenza, pensando non solo all'oggi, ma alle prossime generazioni».

Sul tema salute è intervenuta anche **Violetta Plotegher**, assessore alla previdenza della Regione Trentino Alto Adige: «La sanità pubblica è il primo pilastro di una società civilizzata come la no-

stra. È strategico costruire un futuro con la garanzia di salute legata non solo al fattore sanitario ed i sistemi integrativi devono essere complementari per avere costi più bassi».

Sono intervenuti anche **Silvio Cattaruzza Dorigo** del consiglio di indirizzo dell'Eppi, che ha illustrato l'operato dell'organismo del quale fa parte, quindi Alberto Olivetti, in videoconferenza il presidente Enpam, (Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti) che ha parlato della piazza della salute e **Demetrio Houlis** presidente di Emapi, l'ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani che raggruppa dieci casse di previdenza. Presenti al convegno e all'assemblea il vicepresidente del consiglio nazionale Renato D'Agostin, il vicepresidente della cassa previdenziale Paolo Bernasconi, il consigliere Gianni Scozzai, alcuni presidenti di Collegi tra cui quello di Bologna, Mauro Grazia.



IL NUOVO CONSIGLIO

Si è insediato il 2 ottobre scorso, il nuovo consiglio del Collegio dei periti industriali e dei periti industriali laureati della provincia di Trento, eletto dall'assemblea del 15 settembre scorso. Nella sua prima seduta, il consiglio ha provveduto all'elezione del presidente, del segretario e del tesoriere. Alla presidenza è stato riconfermato Lorenzo Bendinelli, al suo terzo mandato alla guida del Collegio della provincia di Trento. Anche per la segreteria c'è stata una riconferma, quella di Gabriele Cassiotti, pure lui al secondo mandato. Nel ruolo di tesoriere è invece stato nominato Diego Broilo, già consigliere nei due precedenti mandati. Il nuovo "governo" del Collegio provinciale rimarrà in carica per 4 anni, fino al 2021.

Di seguito in collaborazione con la segreteria la foto ed una breve presentazione dei consiglieri eletti.



Lorenzo Bendinelli si è diplomato nella specializzazione elettrotecnica presso l'Istituto Tecnico Industriale Michelangelo Buonarroti di Trento. È iscritto all'Albo dall'8 gennaio 1996. Risiede a Baselga di Pinè e lavora a Trento. Esercita la libera professione nell'ambito della progettazione impianti tecnologici ed è coordinatore della sicurezza. È entrato a far parte del consiglio con il mandato 1999-2001 con la carica di tesoriere. Dal 2009 ricopre la carica di presidente. Ha fatto parte del Comitato esecutivo dell'Associa-

zione dei periti industriali. È componente del Comitato interprofessionale.



Gabriele Cassiotti si è diplomato nella specializzazione chimica industriale presso l'istituto tecnico industriale Michelangelo Buonarroti di Trento. È iscritto all'Albo dal 14 giugno 1988, risiede e lavora a Rovereto. Esercita la libera professione nell'ambito della consulenza, sicurezza e formazione. È abilitato per: prevenzione incendi, RSPP, Coordinatore della sicurezza, verifiche mezzi di sollevamento, mediazione civile, soggetto for-

mattore. È entrato nel consiglio del Collegio nel 1993 con la carica di consigliere tesoriere e dal 1995 al 1997 con la carica di consigliere. Ha fatto poi parte del consiglio dal 2009 al 2013 e dal quell'anno ricopre la carica di segretario.



Diego Broilo è diplomato nella specializzazione termotecnica presso l'Istituto tecnico Industriale di Modena. È iscritto all'albo dal 23 gennaio 1995. Risiede a Roncegno e lavora a Borgo Valsugana. Esercita la libera professione nell'ambito della termotecnica. È abilitato

alla prevenzione incendi, è coordinatore della sicurezza ed è certificatore energetico abilitato Odatech. È entrato nel consiglio con il mandato 2009 - 2013 e ora ricopre la carica di tesoriere.



Matteo Gadotti è diplomato nella specializzazione informatica presso l'istituto tecnico industriale G. Marconi di Rovereto. È iscritto all'albo dal 18 gennaio 2010. Risiede a Pergine Valsugana ed ha lo studio presso la zona industriale di Spini di Gardolo. Lavora come consulente aziendale nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e comunicazione. È consigliere di Area Formazione dalla costituzione, 2015, ad oggi. È referente per il Collegio dei periti industriali al tavolo provinciale dei giovani professionisti GI.PRO.



Mariano Inama è diplomato nella specializzazione edilizia presso l'istituto tecnico industriale Michelangelo Buonarroti di Trento. È iscritto all'albo dal 07/ giugno 1982. Risiede e lavora a Cles. Esercita la libera professione nell'ambito

della progettazione edile. È coordinatore della sicurezza. È entrato nel consiglio con il mandato 2005 - 2009 con la carica di consigliere. È componente del Comitato interprofessionale.



Lorenzo Modena è diplomato nella specializzazione edilizia presso l'istituto tecnico industriale Michelangelo Buonarroti di Trento. È iscritto all'Albo dal 05 settembre 1989. Risiede e lavora a Arco. Esercita la libera professione nell'ambito della progettazione edile. Ha conseguito il brevetto di pilota di elicottero. È coordinatore della sicurezza. È entrato nel consiglio con il mandato 2013 - 2017 con la carica di consigliere.



Stefano Tasin è diplomato nella specializzazione edilizia presso l'istituto tecnico industriale Michelangelo Buonarroti di Trento. È iscritto all'Albo dal 19 gennaio 1998. Risiede a Villa Lagarina e lavora a Trento. Esercita la libera professione nell'ambito della progettazione edile. È coordinatore della sicurezza. È entrato

nel consiglio Direttivo con il mandato 2007 - 2009 con la carica di consigliere. Partecipa al tavolo del GI.PRO.



Matteo Castellini è diplomato nella specializzazione termotecnica presso l'istituto tecnico industriale di Padova. È iscritto all'Albo dal primo febbraio 2006. Risiede e lavora a Cavedine. Esercita la libera professione nel settore meccanico - termotecnico. È abilitato alla prevenzione incendi, è certificatore energetico abilitato, operatore termografico di II° livello ed è abilitato all'esecuzione dei test di tenuta all'aria degli edifici.



Daniele Taravan è diplomato nella specializzazione elettrotecnica presso l'istituto Tecnico industriale Michelangelo Buonarroti di Trento. È iscritto all'Albo dal 15 marzo 2004. Risiede e lavora a Grigno. Esercita la libera professione nel settore dell'impiantistica elettrica civile ed industriale e svolge anche l'attività di insegnante. È abilitato alla prevenzione incendi.

IL SALUTO DI FABIO DANDREA

Volevo presentare una relazione di fine mandato con numeri e resoconti ma alla fine ho optato semplicemente per un riassunto della mia vita collegiale. Ma innanzitutto, perché non candido più?

Perché è indispensabile dare un ricambio al consiglio, necessario per la creazione di nuove figure e competenze che meglio si adattano al momento che viviamo. Dodici anni sono tanti e credo addirittura troppi che hanno permesso di raggiungere obiettivi importanti sfruttando l'esperienza dei componenti ma che allo stesso tempo tendono ad atrofizzare troppo le posizioni non garantendo il ricambio di cui dicevo. Poi chiaramente c'è anche la componente privata, la necessità di dedicare più energie alla propria attività. Ho iniziato a frequentare il Collegio nel 2009 con la presidenza di Giuliano dopo



un insistente richiesta d'entrare a far parte del Consiglio alla quale mi ricordo che ad una telefonata ho chiesto "Ma cosa si fa in Consiglio?" e credo che a Giuliano in quel

momento siano cadute le braccia. Non è così scontato sapere quali siano gli oneri ed onori nel rivestire una carica come questa, soprattutto quando si vive il Collegio

poco e sporadicamente per via di un'attività come la mia che è più d'impresa che di professione. Comunque nei primi due mandati dal 2005 al 2009, mandati in cui Giuliano Sadler mi ha fatto scuola, ho svolto l'attività di consigliere con il mandato nella Formazione Continua che in quegli anni stava affermandosi come novità importante. Con la presidenza di Giuliano, persona straordinaria per perspicacia ed intelligenza, ho imparato assieme ai miei colleghi ed amici consiglieri a comprendere le complesse e non sempre intuibili dinamiche che caratterizzano la vita collegiale e mi fa piacere ricordarlo come un caro amico che ha lasciato un segno indelebile nella mia vita. Poi nel 2009 è arrivato alla presidenza Lorenzo, un amico consigliere con il pesante fardello lasciatogli dai suoi predecessori e con la fortuna ed allo stesso tempo aggravante d'aver Giuliano seduto al suo fianco durante questa fase di cambiamento.

Da quel momento sono diventato il tesoriere del Collegio, prendendo il testimone proprio da lui, e quindi è iniziata l'avventura della gestione e dei bilanci facilitata dai rapporti di amicizia e stima che si erano nel frattempo creati. Com'è stata... non facile all'inizio perché nonostante lavorassi nell'impresa la gestione finanziaria ed economica della mia attività era gestita da altre persone più preparate di me e le dinamiche di cassa e competenza erano parole vaghe che sentivo negli incontri con il

commercialista. Nel corso del mio mandato abbiamo dovuto fare i conti con la nascente crisi e quindi lo sforzo maggiore che il Consiglio ha fatto nella gestione economica è stato indirizzato al contenimento dei costi ed alla massimizzazione delle entrate.

Abbiamo fatto il possibile per ottimizzare gli acquisti e per ridurre le spese ma purtroppo ci sono dei limiti che non possiamo valicare, come il costo del personale, le spese generali quali affitto, utenze, pulizie ecc..., le spese per i rimborsi al Consiglio per la sua attività ecc... Sulle spese del Consiglio direttivo abbiamo lavorato provando a ridurre il numero delle riunioni, ma dipende molto dal momento e dal contesto in cui viviamo perché spesso la necessità di convocazione è dovuta a questioni di politica locale e nazionale e quindi con elezioni Nazionali ed Eppi dal 2009 ad oggi c'è sempre stato da fare.

Abbiamo allora contribuito alla riduzione dei costi eliminando il gettone di Consiglio e mantenendo solamente quello per le riunioni esterne. Per mantenere i conti in linea abbiamo per forza lavorato sull'unica entrata corrente che il Collegio ha, e cioè le quote di iscrizione mantenute pressochè costanti fino al 2010 e poi aumentate gradatamente fino ad arrivare ai 400 € attuali per i liberi professionisti (a quota intera) e ai 180€ per gli iscritti non esercitanti la professione (quota ridotta). Purtroppo credo che anche al futuro tesoriere non re-

sterà che tenere i conti in pareggio lavorando sulla quota dei liberi professionisti, come è giusto che sia, essendo loro interesse che il Collegio rimanga attivo e ben funzionante per portare avanti gli interessi comuni.

Dall'anno scorso ci siamo dotati di un commercialista per gestire e supervisionare le registrazioni contabili e per validare i nostri bilanci, per meglio garantire la correttezza dell'operato della segreteria. Ecco, una parola va fatta anche per loro, per chi oggi lavora con Noi e con chi ha lavorato negli anni passati in un ruolo non facile che spazia dal front office alla segreteria classica, dalla competenza disciplinare fino ad arrivare a questioni contabili; devo dire che rivestire il mio ruolo di tesoriere senza una segreteria affidabile sarebbe stato difficile. Concludo con un pensiero che mi inorgoglisce e che spero faccia lo stesso effetto su di voi, e cioè che se non fossi un perito industriale probabilmente non sarei l'imprenditore che sono oggi e che la partecipazione alla vita collegiale di questi anni mi ha dato la possibilità di comprendere il valore aggiunto abbiamo come categoria.

Vorrei ringraziare concludendo prima di tutto le anime gentili del Collegio, Loredana e Francesca, per tutto quello che hanno fatto e per la pazienza che a volte hanno avuto, tutti i miei colleghi ed amici del consiglio per il bel periodo passato assieme e ricordare con affetto Giuliano e Maurizio che tanto mi hanno dato.

IL SALUTO DI CESARE DE OLIVA

Al termine del mio mandato voglio rivolgere qualche breve riflessione e dei ringraziamenti. Sono in scadenza dal mandato di consigliere. Ho deciso di non ricandidarmi, ma certamente non farò mancare il mio sostegno al Collegio. Preciso che lo faccio non per mancanza di sintonia con questo consiglio o con i miei colleghi in generale.

Sono solo 14 anni che sono in consiglio, qualche acciacco e la sensazione di aver comunque dato quello che potevo a questa categoria mi ha portato alla decisione che è giunto il momento di lasciare. È giusto che qualcuno di voi prenda il mio posto, con stimoli nuovi, passione e ragione, provi l'esperienza, senz'altro costruttiva, di entrare e nel direttivo della nostra categoria portando le sue idee, le sue competenze, il suo entusiasmo e il suo prezioso contributo. Per chi



mi conosce poco, o non mi conosce, io sono un perito elettrotecnico ed il mio ruolo nel consiglio direttivo È stato quello di occuparmi da sempre del settore elettrico, e di tutto quello circonda questo ambito, che negli anni passati è stato sottoposto ad un evoluzione tecnica e normativa importante. Questo, in

alcuni momenti, ha richiesto un bell'impegno. Mi sono occupato della commissione di vidimazione parcella e della commissione elettrotecnica, di certificazione delle competenze, di deontologia, ed altre attività di pertinenza del consiglio. Mi auguro, ma ne sono certo, chi mi seguirà saprà promuovere tutte le

iniziative necessarie a sostenere questo settore specifico e la tutta la categoria. I colleghi che resteranno saranno certamente di aiuto e da stimolo come lo sono stati per me. Vi confesso di aver ho vissuto una bella esperienza, importante, consolidato rapporti professionali e di amicizia, condiviso anche qualche sofferenza.

Permettetemi un ricordo degli amici più vicini Giuliano e Maurizio che non ci sono più e altri, ma ho anche vissuto momenti di sana allegria. Tanti sono stati i cambiamenti e le tappe significative ma la cosa che ricordo con più piacere è la crescita tecnica ed intellettuale e la presenza della nostra categoria, evidente da quando sono entrato in consiglio. I periti industriali hanno dimo-
strato nel tempo di distinguersi con capacità e spirito di iniziativa, che non trova lo stesso riscontro in altri Ordini, pur in presenza di un numero di iscritti ben superiore. Ricordo le prime assemblee generali eravamo poco più di 50, certo l'introduzione della formazione continua obbligatoria e la ricerca dei crediti ha fatto la sua parte, ma ha consentito a molti di avvicinarsi di più al Collegio e di sentirne la presenza e l'esigenza di essere giustamente e maggiormente rappresentati a livello istituzionale. È un tema, questo, importante e un percorso non facile, quello della rappresentatività degli Ordini professionali sia a livello locale che in generale. Da questo punto di vista credo che il Collegio di Trento,

in particolare negli ultimi anni, con il nostro presidente Lorenzo, abbia incrementato i rapporti con i vari enti, gli altri Collegi e il consiglio nazionale, non allineandoci per comodità e sottomissione, ma semplicemente distinguendoci spesso con spirito critico e costruttivo. Voglio quindi ringraziare di cuore, tutto il consiglio in scadenza e quelli passati ed in particolare Lorenzo, con il quale ho condiviso tutti questi anni.

Un grazie va alla segreteria che è sempre stata presente e disponibile: Loredana, Francesca e Martina. Grazie a tutti coloro che mi hanno sostenuto e dimostrato stima e solidarietà.

Vi auguro buon e un in bocca al lupo a chi subentrerà al posto mio.

Grazie



BENVENUTI TRA NOI



Sono entrati da poco nella famiglia dei Periti Industriali dei nuovi colleghi, che hanno acquisito il timbro consegnato loro nel corso dei lavori assembleari. Esso sono: Mariano Bertuzzi, Thomas Chistè, Gabriele

Gnocchi, Luca Graziola, Germano Migotto, Eugenio Rigotti, Andrea Trentin, Christian Vanin, Nicola Comini, Martino Leonardelli, Iacopo Mezzacasa e Lorenzo Rampanelli.

I nuovi iscritti che all'assemblea hanno ritirato il timbro con Valerio Bignami e Lorenzo Bendinelli

TRA NOI DA MEZZO SECOLO



Hanno ricevuto un simbolo di gratitudine per la loro fedeltà di mezzo secolo alla categoria dei periti industriali. Marco Depaoli e Vittorio Paoli, si sono detti e orgogliosi, oltre che come si dice in gamba.

Non erano presenti altri tre "cinquantenni": Giuseppe Chizzola, Franco Gatti e Charles Morton ai quali unitamente a Marco e Vittorio è andato l'applauso e il plauso dell'assemblea.

*Nella foto da sinistra:
Vittorio Paoli, Lorenzo Bendinelli
e Marco Depaoli*

CIAO BRUNO

«Sono costernato e rattristato ed a nome del direttivo e di tutti i periti industriali della provincia di Trento sono vicino alla famiglia per la scomparsa di Bruno Mongera. Bruno fu per molti anni, dal 1960 al 2003 attivo componente del direttivo di Trento ricoprendo per anni il ruolo di presidente». Queste le parole di Lorenzo Bendinelli, presidente del Collegio dei periti industriali trentini, nell'esprimere il suo cordoglio per la morte, avvenuta alla fine del mese di settembre, di Bruno Mongera, perito industriale edile, che vantava una lunga militanza, oltre 40 anni ai vertici della categoria. Bruno se ne è andato alla fine del settembre scorso, dopo un lento ed inesorabile declino. Mongera fu, per più mandati presidente del Collegio di Trento dal 1982 al 1984 e dal 1987 al 1993. «Fu un dirigente capace e appassionato - prosegue Bendinelli - che contribuì a dare alla professione un volto nuovo negli anni sessanta, in un Paese, quale l'Italia, che cresceva curandosi le gravi ferite della Guerra. I periti industriali, assieme ad altre categorie del settore tecnico - ingegneristico, in quegli anni, ricostruirono l'Italia e Bruno in



Nel 2003 il presidente Giuliano Sadler assieme a Bruno Mongera

Trentino fu tra gli interpreti di quella indimenticabile crescita, non solo economica». Bruno Mongera, si diplomò nel 1956 presso l'Istituto Tecnico Industriale Buonarroti di Trento in edilizia e si iscrisse all'Albo nel 1957. Nel 1960 entrò nel consiglio del Collegio di Trento, portando le sue competenze ed un'aria di rinnovamento significativa con l'amico Giorgio Aita. Fu il fondatore e primo direttore, nel 1973, del giornale del Collegio: l'Informatore. Fu inoltre, in rappresentanza dei periti industriali, componente del consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Trento dal 1983 al 2003. Nel biennio 1990 - 1992 fu presidente del Comitato interprofessionale Ordini e Collegi professionali di Trento e fautore

del progetto allora definito "il laboratorio delle professioni" utile strumento per agevolare l'ingresso nel mercato dell'Europa 93 ai tecnici liberi professionisti, continuando con quel progetto nel biennio successivo con la carica di Segretario dello stesso. Ha sempre creduto nei giovani e si è adoperato per migliorare la loro crescita sia culturale che professionale. Bruno Mongera fu componente della commissione specialistica "scuola" del Comitato dei Collegi del Triveneto. Contribuì inoltre in prima persona alla costituzione dell'Associazione dei Periti Industriali oggi Area Formazione.

PROTOCOLLO 4.0



Sigliato dal presidente Bendinelli, con il segretario Cassietti, il 3 luglio scorso, il protocollo “Industria 4.0” fra i industriali, trentini - ingegneri e Confindustria Trento.

Con “Industria 4.0” i maggiori opinionisti individuano la quarta rivoluzione industriale. Oltre quelle che sono le definizioni o le analisi, c’è la consapevolezza che il futuro

digitale è già in atto. Questa innovazione impone a coloro che sono coinvolti direttamente o indirettamente un cambiamento veloce, pervasivo, trasversale e comporta una trasformazione epocale come è stata la 1° rivoluzione industriale. Quello che hanno rappresentato e rappresentano i combustibili fossili e il petrolio nelle rivoluzioni industriali precedenti, sarà

*La firma del protocollo
Confindustria Trento e Collegio
dei periti industriali di Trento
e gli ingegneri*

sostituito immagino, da un nuovo combustibile rappresentato dalla capacità e possibilità di scambio e analisi di dati; così detto “big data”, reso possibile dalla connessione. Chi nei nuovi processi

produttivi saprà introdurre quella reattività, flessibilità e dinamismo capace di generare velocità, efficienza e capacità decisionale e di adattamento al variare del mercato, avrà centrato le caratteristiche imposte da "Industria 4.0". Il protocollo firmato fra impresa, periti industriali e ingegneri di Trento vuole anche rimarcare l'importanza della prestazione professionale e del suo valore; infatti, la perizia tecnica giurata, prevista dalla Legge di bilancio 2017 per beneficia-

re dell'iperammortamento nell'acquisto del bene, non deve essere una mera compilazione e stesura di un elaborato, ma un supporto a tutela dell'impresa, che fornisca analisi tecniche e indicazioni utilizzabili nel processo decisionale dell'imprenditore. Periti industriali e Ingegneri ancora una volta individuati come depositari di capacità e conoscenze equivalenti, fatto questo, ufficializzato da un disposto legislativo (Legge di Bilancio 2017). Sono queste le due professioni che

possono fornire conoscenze tecniche (legate al funzionamento delle macchine) e conoscenze tecnologiche (capacità di sviluppare le macchine potenziando, controllando e modificando i processi produttivi con conoscenze pluridisciplinari). Il Collegio dei periti industriali e periti laureati di Trento si farà promotore d'iniziative formative rivolte agli iscritti interessati. Il protocollo di collaborazione è scaricabile sul sito web collegiale www.periti-industriali.trento.it

FESTIVAL DELLE PROFESSIONI

È la rete il tema del festival delle professioni 2017, in programma dal 19 al 21 ottobre a Trento e novità di questa edizione anche a Rovereto e Mezzocorona. Ne daremo cronaca nel prossimo numero de L'Informatore



#larete

Festival delle Professioni

19-20-21 OTTOBRE 2017

TRENTO - ROVERETO MEZZOCORONA

Le sinergie tra professionisti nell'era digitale.
Incontri, workshop, convegni, esperienze a confronto.

www.periti-industriali.trento.it
www.festivaldelleprofessioni.it

ESAMI PREVENZIONE INCENDI

Nella giornata del 27 settembre scorso, si sono svolti presso la sede collegiale, gli esami finali del corso base di specializzazione in prevenzione incendi (art. 4 Decreto 5 agosto 2011).

Il superamento dell'esame sancisce di fatto, il passaggio da tecnico abilitato a professionista antincendio. Parrebbe solo una differenza lessicale ma al primo, "tecnico iscritto ad ordine professionale che opera all'interno delle proprie competenze" sono riservate pratiche autorizzative di base; al secondo "tecnico iscritto ad ordine professionale che opera all'interno delle proprie competenze ed iscritto in appositi registri ministeriali" è riservata la possibilità di redigere pratiche autorizzative antincendio seguendo regole tecniche laddove presenti, mettere in gioco le proprie capacità negli altri casi con l'approccio ingegneristico, redigere certificazioni e dichiarazioni. Il coinvolgimento del professionista nel settore

della prevenzione antincendio è cambiato radicalmente nel tempo a partire dal recente Dpr 151/2011. Quello che prima si poteva definire marginale, ora si è trasformato in un coinvolgimento qualificante anche in quelle funzioni un tempo riservate ai soli organi di vigilanza preposti. Questo cambiamento richiede una maggiore responsabilità professionale; esigenza questa rimarcata dal legislatore, che ha adeguato le regole di accesso e permanenza negli elenchi ministeriali ex 818 (D.lgs. 8 marzo 2006, n. 139), eliminando la possibilità di ingresso per semplice anzianità di iscrizione all'ordine professionale di appartenenza, ed imponendo un obbligatorio percorso di aggiornamento quinquennale, della durata di 40 ore complessive, anch'esso regolamentato nei contenuti minimi e modalità di svolgimento, per garantire un adeguamento delle conoscenze in uno fra i settori in continua evoluzione tecnico normativa applicativa. Resta

come sempre, demandato alla serietà professionale e deontologica di ogni iscritto, scegliere fra le mille proposte del mercato, percorsi formativi di qualità per contenuti e docenze. Quanto sopra, evitando di approcciarsi all'obbligo di aggiornamento come mero adempimento che in questo caso porterebbe a risultati certamente sterili e parziali. Gli iscritti all'esame sono stati 38 di cui: 15 iscritti al nostro collegio di Trento; 8 iscritti al Collegio di Bolzano; 1 iscritti al Collegio di Pordenone; 2 iscritti al Collegio di Verona; 1 iscritti al Collegio di Vicenza; 2 iscritti all'Ordine architetti di Trento; 2 iscritti all'Ordine ingegneri di Trento; 1 iscritti all'Ordine ingegneri di Verona; 1 iscritti all'Ordine ingegneri di Padova; 1 iscritto al Collegio geometri di Trento; 1 iscritto al Collegio geometri di Treviso; 3 tecnici non ancora iscritti agli Ordini professionali. La percentuale di superamento dell'esame fra i partecipanti è stata pari circa all'80%.

LEGGE SULLA CONCORRENZA

OBBLIGO DEL PREVENTIVO SCRITTO PER TUTTI I PROFESSIONISTI.

Per tutti i professionisti la Legge n. 124/2017 introduce l'obbligo del preventivo scritto: il cliente potrà esigerlo a prescindere dal fatto che abbia già ricevuto oralmente rassicurazioni sul corrispettivo della prestazione.

LEGITTIMITÀ DEI CONTRATTI PRIVATI DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA.

Prevista anche la possibilità per le società di ingegneria di accettare commesse da privati, assoggettandole ad alcuni requisiti già previsti per altri liberi professionisti, quali per es. l'obbligo di copertura assicurativa e l'indicazione nominativa dei professionisti responsabili del progetto

OFFRO LAVORO

Si ricerca Perito Elettrotecnico, conoscenza dei pacchetti Office e Autocad, patente B e non necessariamente iscritto all'albo professionale. STEA PROGETTO Srl – info@steaprogetto.com

CERCO LAVORO

Bornino Filippo, Perito Edile, conoscenza dei pacchetti Office, Autocad, Blender, Revit, Sketchup, Illustrator e Indesign. Preferenza zona Trento.

IMPLEMENTAZIONI ALBO UNICO – FORMAZIONE CONTINUA

La piattaforma telematica di Albo Unico si arricchisce di alcune novità finalizzate a semplificare la gestione dell'attribuzione dei crediti per la formazione continua.

Una di queste è la possibilità offerta agli iscritti di compilare direttamente dalla piattaforma tutti i moduli relativi all'autocertificazione, quella procedura cioè, attraverso la quale è possibile comunicare al collegio la richiesta di crediti formativi per aver partecipato alle attività di aggiornamento. La nuova procedura permette, infatti, a qualsiasi iscritto che ha effettuato il login ed è entrato nella sezione "Richieste al collegio", di accedere alla scheda "Autocertificazioni Formazione Continua", quindi dopo aver selezionato il modello - che ora potrà essere compilato direttamente on line - di inviarlo automaticamente al Collegio.

A seguito di tale procedura il Collegio troverà una notifica in "Richieste in sospeso" e, dopo aver selezionato una nuova scheda "Autocertificazioni formazione continua", potrà approvare o rifiutare la richiesta. In caso di rifiuto il sistema invierà automaticamente all'iscritto una comunicazione di rigetto della domanda.

Tra le altre novità previste vi è poi, quella relativa alla riduzione del debito formativo per gli iscritti che hanno compiuto 65 anni di età. In questo caso, infatti, la piattaforma invierà in automatico per posta elettronica una comunicazione al perito industriale informandolo dell'avvenuta riduzione a 40 CFP del debito formativo.

Proprio per rendere più agevole la procedura la piattaforma Albo Unico, senza alcun intervento da parte dell'iscritto o del Collegio, aggiornerà automaticamente la nuova posizione anagrafica. Nel giorno del compimento del 65 anno di età, infatti, il Collegio troverà in Richieste in sospeso una nuova scheda "Lista inserimento riduzione Over65" che conterrà tutti i nominativi dei neo 65enni. Gli iscritti, invece, troveranno nella scheda "Esenzioni /riduzioni credito" l'aggiornamento del loro debito formativo.

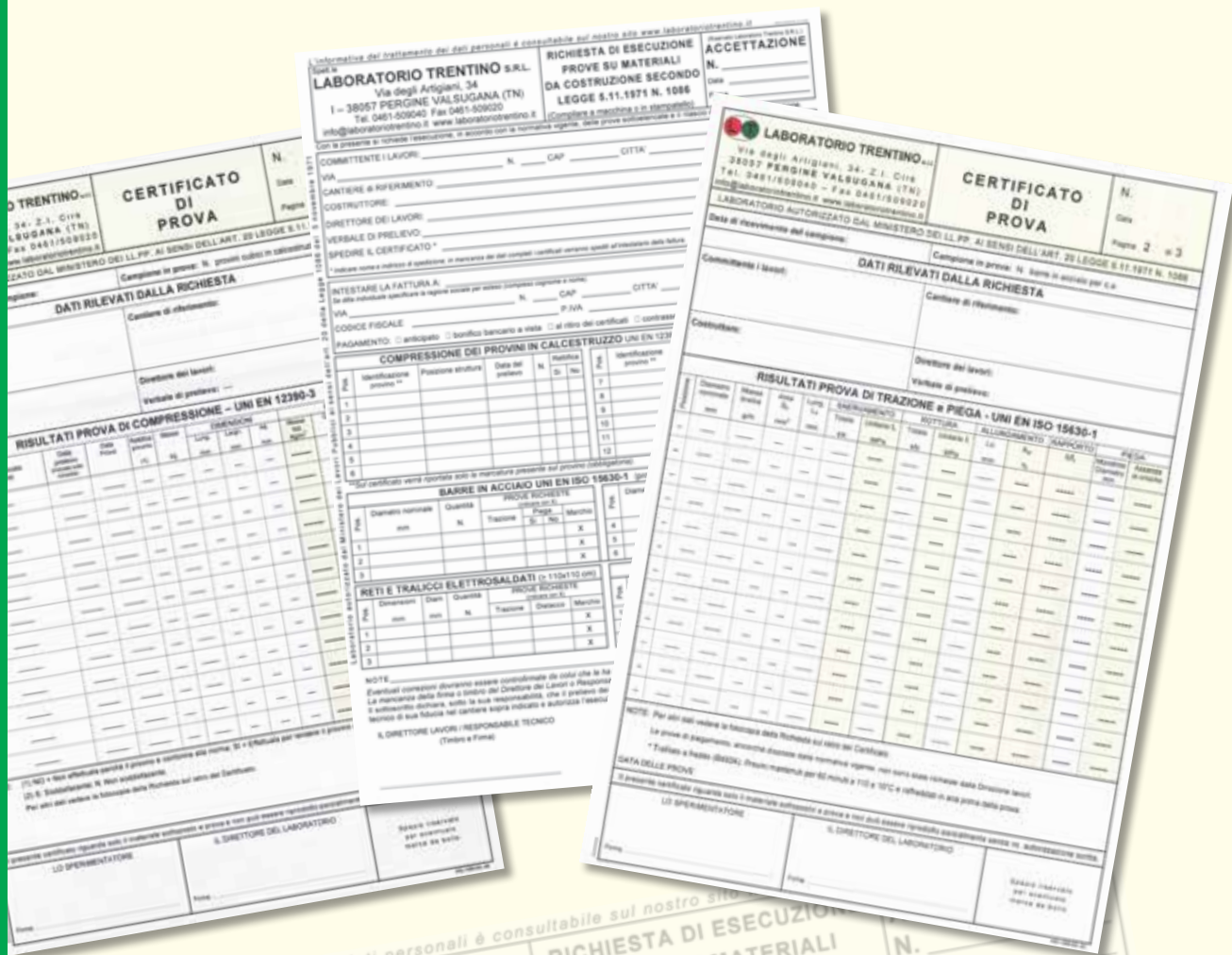


LABORATORIO TRENTINO S.r.l.

LABORATORIO RICERCA E CONTROLLO QUALITÀ



Via degli Artigiani, 34 - Pergine Valsugana - Tel. 0461 509040 - Fax 0461 509020 - info@laboratoriotrentino.it



PROVE SU MATERIALI

- CALCESTRUZZI
- ACCIAI
- GIUNZIONI SALDATE
- AGGREGATI
- CONGLOMERATI BITUMINOSI
- MATERIALI LAPIDEI
- ANALISI TECNOLOGICHE E CHIMICHE

PROVE SU STRUTTURE

- INDAGINI DIAGNOSTICHE SUL DEGRADO
- PROVE DI CARICO SU SOLAI, MICROPALI, PIASTRA
- CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

VERIFICA DELLA TARATURA DI STRUMENTI DI MISURA

Accettazione dei materiali in prova:
 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 17.30
 Esecuzione delle prove di cui alla legge 1086 normalmente entro 10 giorni
 Possibilità di esecuzione con urgenza (3 giorni) e immediatezza (24 ore)
 Il modulo per la richiesta di prova si può scaricare direttamente dal sito www.laboratoriotrentino.it

ABBIAMO SCELTO DI ACCETTARE LA SFIDA



Oggi siamo orgogliosi di annunciare il nostro impegno per creare un nuovo grande **Credito Cooperativo Italiano**: solido, efficiente e vicino alle comunità.

Una sfida che è movimento verso il futuro e risposta al cambiamento.

Un nuovo modo di fare Banca, gli stessi principi di sempre.

SCOPRILO SU WWW.ILNUOVONOI.IT

Il Nuovo NOI
Cassa Centrale Banca

 **Casse Rurali
Trentine**